

NUOVE VOCI

leCose

Ilaria Palomba

Incesti sinaptici

il F I L O

Copyright © 2007 Il Filo S.r.l., Roma
www.ilfiloonline.it

ISBN 978-88-6185-417-8

I edizione novembre 2007
stampato da Digital Print srl, Milano

Prefazione

Gli incesti sinaptici di Ilaria Palomba richiamano subito alla memoria l'idea dello scorrere del pensiero attraverso le reti neuronali. Un pensiero che corre, si moltiplica e si divide lungo gli assoni e diventa in questo modo sempre altro, modificandosi in base al proprio scorrere.

Ma c'è di più. Nel concetto di sinapsi vi è quello di connessione e di salto, di unione e di separazione insieme. Queste sono le basi del discorso poetico di Ilaria Palomba, un discorso che si muove su diverse sovrastrutture, andando a costruire percorsi mentali alternativi alla quotidianità e alla banalità del pensiero dominante.

Però è dalla quotidianità che emerge la sua poetica, una quotidianità trasfigurata nella realtà poetica che diventa mezzo di riflessione e di conoscenza del sé attraverso la rielaborazione della realtà.

Questo suo percorso è ben estrinsecato da quei versi in cui la Palomba esalta la bellezza delle cose nascoste, di ciò che è invisibile agli occhi.

[...]

Di quell'anfratto dimenticato
in quel vicolo buio
tra i cocci ammassati
le schegge versate,
io adoro, più di tutto,
la bellezza...
come segreto
sussurrato dal vento...

(Non vi è spazio vuoto...)

Ma questo dipende anche e soprattutto dalla scelta di Ilaria Palomba di affrontare il mondo con la consapevolezza che non si può non guardarne anche gli

errori. Anzi, al contrario, tenere bene in considerazione gli orrori dell'esistenza è ciò che permette di guardare il mondo nella sua nudità, nella sua anima più profonda.

[...]

Questo mondo è scoppiato
in un turbine d'indifferenza,
questo mondo è perverso
onda anomala che non arriva mai!
gnomi nudi selvaggi in fuga...
questo mondo è un sogno-incubo!

[...]

(Mondo nudo)

Questa è infatti una delle ricerche principali del percorso introspettivo dell'autrice, che si muove in un alternarsi di sguardi lanciati verso l'interno e l'esterno del sé, sempre ovviamente alla ricerca del nucleo centrale dell'esistenza.

Ecco quindi che dopo aver dipinto il mondo, Iliaria Palomba ritrae se stessa e con brevi e veloci pennellate si descrive in una serie di immagini di forte impatto emotivo.

Io non sono il fiume che irroro il deserto
io non dono nuove aurore
io non sono la distanza tra le stelle
io non esplodo di candide rose

Io sono il vicolo buio
sono il coltello tra le tue dita
io cerco raggi di speranza,
mi incammino nell'esistenza!

(Io sono)

Il rapporto tra interno ed esterno si configura come uno Streben, un costante e difficoltoso tentativo di toccarsi che però non potrà mai giungere a una completa compenetrazione.

Eppure questa tensione logora, questo tentativo frustrato continua a creare

una sofferenza interiore, un dolore che non può essere domato.

Entrano quindi in gioco forze primordiali, estreme, come l'amore e la morte, che danzano su questa linea immaginaria tra l'essere e il mondo.

L'apoteosi del nulla,
il delirio del negativo,
raggiungere spazi vuoti
sconfinati...
estraniarsi tra la folla
in un pensiero erotico
che strugge l'animo,
non prima di aver consumato le viscere.

[...]

(Danza di Eros e Thanatos)

Il riferimento a Eros e a Thanatos non è banale e si lega anche a un altro tipo di lotta. Se da sempre infatti Eros e Thanatos rappresentano l'istinto alla vita e quello alla morte, è anche vero che, riprendendo la teoria dei contrari di Eraclito, è lo scontro tra le differenti forze che dà la vita. Ecco quindi che l'esistenza diviene banco di prova di questo scontro, e agone tra ciò che c'è e ciò che vorrebbe esserci.

[...]

Violenta, la lotta
fra ciò che c'è
e ciò che spera d'esserci...
Luce! Luce in questo mondo!!!
Evadendo la buia consapevolezza...

[...]

(Luce)

Ilaria Palomba racconta il suo stupore del mondo attraverso una poesia che fa un uso assai accorto della parola, attraverso una forte sperimentazione semantica e l'utilizzo di un linguaggio denso e profondo che richiama i temi percettivi affrontati dalla raccolta stessa.

Non è quindi una poesia chiusa quella di Ilaria Palomba, ma neppure una

scrittura naïve e innocente. Al contrario, Incesti Sinaptici è una raccolta che si apre a una molteplicità di interpretazioni, ma che cela, in ogni caso, la profonda consapevolezza della propria essenza poetica.

Flavia Weisghizzi

Incesti sinaptici

*“Ogni istante di estasi
Lo si paga in angoscia
In lancinante, perfetta armonia
Con l'estasi.
Per ogni ora d'amore
Amare miserie per anni-
Pochi centesimi strappati a fatica-
E Scrigni che traboccano Lacrime!”*

(Emily Dickinson, *Sillabe di Seta*)

A Bibiana...

Ho scritto, nel tempo, le mie emozioni sul mondo, i miei vissuti,
le mie esperienze...

Tutto ciò è stato per me naturale... forse sbaglio nel dire naturale...
piuttosto dovrei dire indispensabile!!!

Indispensabile per spiegare ai miei occhi la realtà esterna, indispensabile per osservare da punti di vista mutevoli, ciò che accadeva attorno a me, indispensabile per gettare sulla carta pulsioni tremende e contrastanti che hanno da sempre contraddistinto il
mio io!

Tutto ciò che ho scritto sono io... sono io nel tentativo irrefrenabile di mostrarmi al mondo e di cercare con esso un contatto...
ma di queste cose non sono mai stata consapevole, per questo ho continuato per anni a chiudere il mio mondo e le mie emozioni in un cassetto, se non fosse stato per una persona meravigliosa, che nonostante tutti i litigi ed i contrasti, ha continuato a sostenermi e a mostrarmi il mio valore, tutto ciò che sono non
sarebbe venuto alla luce.

Dedico questa raccolta di poesie a Bibiana Del Salvatore, mia madre, una donna molto bella, quella bellezza interiore che non può essere spezzata neanche con le parole più crudeli, o con i gesti più meschini, quella bellezza che, nonostante i conflitti e le discussioni accese, continua ad illuminare il mio cammino.

Non vi è spazio vuoto
pulviscoli rincorrono,
aggrovigliandosi,
le tentazioni sporgenti...
il fuoco è negli occhi
dispersi...

Di quell'anfratto dimenticato
in quel vicolo buio
tra i cocci ammassati
le schegge versate,
io adoro, più di tutto,
la bellezza...
come segreto
sussurrato dal vento...

9/3/07

Vita è pensiero

La vita è un lungo pensiero
di coloro che vegliano

Nella storia, l'insonnia esistenziale
ha trafitto le interiora
di ogni scalpello di ostentata verità.

Non pensieri dispersi:
schegge, pericoli incandescenti...
da lacrime esangui
vien fuori nuova luce aurea.

20/1/07

Filosofia

“Ma dov’è andato a finire il libero volere?”
così il folle inveiva
camminando sotto il sole con una lanterna
cercava l’Uomo
disperava per l’assassinio:
la morte di Dio.
Nell’esistenza
“quel singolo”
veniva al mondo
sempre come Volontà di esistere
angosciato si tormentava
nella ricerca dell’Ineffabile,
sfuggente, incondizionato...

E nel suo vuoto ancora ricercava
sopra monti ameni
e lungo sentieri
si incamminava

Nella notte in cui il nero predomina
gli Uomini Superiori
banchettano sulle ceneri dell’ignoranza

La via è per il viandante,
la profezia per il profeta...
il mondo vive di follia,
si inabissa nel caos!

16/02/07

Io sono

Io non sono il fiume che irroro il deserto
io non dono nuove aurore
io non sono la distanza tra le stelle
io non esplodo di candide rose

Io sono il vicolo buio
sono il coltello tra le tue dita
io cerco raggi di speranza,
mi incammino nell'esistenza!

12/03/07

Aspetto il fuoco che salga alle tempie
una ventata di serenità
il curvarsi tra le membra di uno spazio vuoto
con sempre meno possibilità di essere espresso a parole
ogni termine designa una sua finitudine
ciò che attendo è un infinito
vuoto dentro
un non sentire peso alcuno
dell'esistenza;
un vortice capogiro
incontro di odori subliminali
nelle stalle piene di letti
sopra i tetti di terrazze di comuni
volare in aperta campagna
pensieri nitidi che si affollano...
ideali e spiritualità...
ma un che di stentato
si appropria di me
senza tralasciare alcuna riga...
si ri-accavalla nella testa
il libero incedere di calma
dove la sola comunicazione umanamente possibile
non è sufficiente a sciogliere con parole
il mondo interiore vissuto in sensazioni
senza fine o solco...

20/7/06

Bisbigliare occulto
versato di ondate malinconiche
sussulto di crudeltà
cede alle intemperie di una minaccia
sembra dispersione
ciò che arde nelle viscere
in un lamento d'angoscia:
SOCIALE...
è parola labile,
non prerogativa opportuna per vivere!!!
Desidero una forte pressione
entrare nel mio corpo
possedere ogni singolo atomo,
ogni filo dell'esistenza
come fluire d'oblio smodato...
ammanettato a questa dispersione,
che squarci i recettori
e renda tutto una grande
danza della pioggia...
che le cascate possano ardere di freddo
donandomi l'immenso!
dovrò svanire come un angelo ribelle,
svanire come una scia d'immagini...

4/7/05

Confusione

Klimt diffonde arte
Schiele nell'idea della morte
la bellezza e l'infinito cerca
persi nella linea di confine con il nulla,
cercando l'immenso, primitività, percezione
dell'IO-tutto...
la realtà solo attraverso i sogni,
ed i sogni solo con la realtà
sogno...
follemente bellezza.
L'assoluto non è dogma:
cercarlo in noi stessi...
linea di demarcazione tra sogno e realtà
luogo psichico ove si aggirano
i passi della mia mente
equilibristi su di una fune...
Paradiso può divenire Inferno
solo dentro me...
alienazione è disperazione!
Ho bisogno delle tue mani
per sentire il mio con-tatto!
Come giocare a nascondino con la propria ombra...
pioggia, tempesta...
quante lacrime in un volto
oscurato dal possesso!

Vorrei raggiungere le note più cupe della tua mente...
il miglior viaggio che ho fatto
è stato specchiarmi nell'assoluto dei tuoi occhi...

12/8/03

Cosa accade?

Succede qualcosa di strano nella mia mente...
rimpiango gli attimi che volano via
ed ogni rondine del cielo
appartiene alla mia mente...
come un uragano
colpiscimi infinitamente...
prendi le tue ali
abbandonate da tanto
nello stanzino dei segreti,
costruisci le lettere per dipingere
di bellezza tutti i frammenti di storia
che troverai dentro i tuoi giorni...
osservo da una dimensione mutevole
i tentativi espressivi,
guardo nei tuoi occhi
e ripercorro un vicolo cieco...
i monti e le cascate
aprono i miei sensi
coinvolgendomi in una danza interiore
che sprizza le sue bizzarrie,
ascolto musica provenire da lontano
cercando di afferrarla...
vedere la musica in sguardi
cercare la nebbia e la tempesta
concedendo al mondo esterno
di lacerare le interiora...

12 /10/05

Danza di Eros e Thanatos

L'apoteosi del nulla,
il delirio del negativo,
raggiungere spazi vuoti
sconfinati...
estraniarsi tra la folla
in un pensiero erotico
che strugge l'animo,
non prima di aver consumato le viscere.
Sale alle tempie
il fuoco magico
nella stanza arancione
passione!
Lacerante questa passione
che divora anfratti del mio io
solo per poter avere
il tuo sguardo crudele...
le fiamme mi trascinano
in un orizzonte senza senso:
il vuoto, estasi
liberazione dai pensieri
del tuo odore inebriante...
i miei passi ondeggiavano
in una danza oscura
vortice...Thanatos!

15/3/07

Danza d'un filo d'inchiostro

Perdersi in un foglio...
come se scrivere fosse l'unica cosa certa
come se questo foglio bianco sia tutta la realtà che c'è
senza nessun proposito...preciso...
solo continuare a sentire il corpo integro,
sembro sgretolarmi
nel grembo della stanchezza,
quasi ogni cosa
vive in me come se fosse l'ultima.
Preferisco innamorarmi di un foglio...
innamorarmi di me...
Ancora non riesco a decifrare
gli impulsi a forma di lettere
che superano la mia barriera encefalica.
Non ho appeso ai "lacci" l'ultima speranza...
aspetto un odore di antico incenso
salire per la voragine della mia solitudine.
Paura
di "tutto" e di "niente"
paura e desiderio...
Non cambieranno i miei giorni
ingoiati voracemente dalla smania assoluta della mia psiche
di conoscere il destino...
di avere già una risposta certa:
lacerandosi, il desiderio, sfiora l'impossibile...

20/2/04

Deviare

Diritto i miei vettori
verso un sentiero di dolce follia
che crea linee invisibili
di sinuosa trasparenza,
disperata eleganza,
ricamata arte...
cerco diamanti nel fango
guardo nascere fiori nel deserto!
Volgo il mio sguardo altrove:
ove non si rispecchi il mio IO
ovunque egocentrico
tanto da soffocare la vista
e strangolare l'udito.
Parole evadono stordite:
segni astratti,
veicoli del nulla...
non riesco a frenare le lacrime
cadono pesanti come mattoni!

3/2/04

Ho paura dell'arte
che questo possa dissipare ingiustamente
i preziosi stati interiori

L'angoscia del tempo che passa
emozioni, pensieri
sfuggevoli, ineffabili...

Comprendere non equivale ad esorcizzare!
lo scorrere inconsapevole
sa di rimpianto

Rovescia il tempo incessante
che cogli, scaturire
dagli orologi obliqui!

Interiorizza, uccidi, distruggi gli orologi
sospesi tra l'attimo e l'eterno!
poiché ogni cosa è ora
qualcosa che non sarà mai!

5/10/06

Ho solcato le antiche vette pungenti,
insipidi scogli e rocce montuose,
la mia anima su di se ha vissuto
nell'incipit di tutti i tramonti
ho trovato spiagge dorate...
le onde nere sbizzarrite
all'orizzonte delle mie solitudini,
onde nere selvagge in fuga
da passati dormitori
assetati di emozioni...
come nebbia al vento
ho toccato senza vedere
le guance di un addio
che sapeva di andato a male...
una squallida melodia sfumata
tenebrose ante di armadi nascosti
contenitori di buie vergogne
di annate irriconoscibili...
come ogni cosa torna a se stessa,
scivolare oltre i passaggi serrati...
immaginare armonioso e turpe
nel mare sconfinato dell'abbandono

30/4/06

I tanto agognati sogni restano lì...
a guardare il dissolversi
di un'essenza di desiderio...
eppure...così bello sarebbe
il solo credere
di poterli raggiungere...
le mie mani sono colme
di speranza
e costruiscono castelli
nei mari delle infinite insicurezze.
Non si può che correre!
Correre, correre, correre!
fino ai confini della propria anima
per svuotare la clessidra,
ruotarla:
ricomincerà il flusso
per essere rivissuta
come nuova, eccitante esperienza...
i frammenti di colori
affollano il cuore
prima che sia saturo di gioia...
l'ultimo sguardo è decisivo,
magico...
si insegue un miraggio
nella riscoperta del sogno perduto.

16/3/05

Il pensiero ricorrente

K. come vorrei
tornare da te
inabissarmi nei meandri
della tua polverosa essenza
riscoprire angolature
dissociate di esistenza.
Nelle tue viscere vivrei
tra le tue fauci scomparirei...
sei unica e prepotente
sei il pensiero ricorrente
in ogni sguardo ti ritrovo
molesta nel tuo esistere
ma svanisci come nebbia
non appena ti si cerca.

Come ladra e assassina
hai rapito la tua bambina
non vi è pace nella mente
ma il pensiero ricorrente
fino a quando non ti sento
non esisti esattamente
linfa si sparge dentro
il mio corpo è il tuo frammento,
tuo anfratto d'esistenza,
tuo guanto che non sente
ma divora la presenza
in unione dissociante!

Solo la tua voce
può placare, come Santa,
la foga di volontà
che distrugge, brucia
solo il tuo sguardo potrò amare
tra bagliori e rovine,
le mie lacrime son cristalli
d'innocenza e dannazione!
le tue mani attendo
e brucio nel rogo dell'indifferenza.

9/12/06

Il sangue della notte
vorticosamente giunge al limbo vitale
trasformando l'oppressione in poesia
esangue il CONATUS: volontà, desiderio
scagiona le vie deboli-dolci per l'oblio

Ancorati alla speranza dell'ultimo minuto
gli astanti hanno creduto
che fosse la luna
a guidarli
nelle plumbee sfere rifrangenti,
l'immagine si deforma
e Narciso prende le mosse
dalle sue armi sperdute
per dileguarsi nei sentieri dell'immenso

Le danze dei lupi incombevano nei loro sguardi
l'unica volontà d'amore
diveniva volontà di uno specchio
dell'anima
consacrato all'immagine della Giovinezza
tale da poter riflettere infinitamente il suo volto
in un vago, incerto rimando
che sopperisca alla necessità di essere vivi
che infranga la paura di essere soli.

8/1/07

Jazz

L'uomo in nero
irradia di fresche sonorità
ingiallite
l'oscurità umida.
In strade desolate
sinuoso si consuma
l'eco della tromba,
rimbomba tra le foglie insozzate,
devastate.
Guida questi vicoli
di odori pesanti,
verso l'estasi...
Si schiude tra le nuvole
un solco apocalittico
che il fumo secco avvolge
in opachi tunnel
di chiaroscuri.
Un brivido
in quella musica triste
percorre sguardi
di riconoscenza...
il timido riflesso lunare
illumina l'angolo
di una torre diroccata.

28/11/04

La morte della natura

La mano fulminea
nelle stelle animali
insano fervore
di dissipare l'eternità
in impianto:
tutto questo aggrovigliarsi di tecnica,
perché vuole inondare di petrolio
le vigorose foglie
di orchidee,
esili profeti, testimoni ultimi
del Gesto infinito?
Come l'uomo è potuto uscire
dalle sue prigioni dorate?
Cosa porta quel bosco
A divenire questo sentiero,
e le mura fabbriche,
e le rocce "falci" di Fabbro supremo?

Aliena la tua verace natura umana
in quel gesto
che ti inghiottirà
nel caos del cosmico esserci!!!

18/10/06

Le parole

Le stelle, le notti
il passare del tempo...
ogni sillaba consumata,
dissacrata nei giorni,
caldo respiro attraverso le fibre dell'anima...
in un vivere fragile vi è
resistenza iniqua
prospettive eroiche
attraverso sterili tentativi deformi
di eutanasia mancata!
Infantilismi!
Paura dei passi nel vuoto
una luce, si spera,
spenta senza alcun consenso...
aggrovigliarsi, segni nel deserto
tracce nel fango, nella sabbia
disegnano sentieri pericolanti del pensiero:
esorta ad agire
in ciascuna delle notti stentate
tra le frane dell'anima.
Anche un bacio può svanire
nelle parole...
vortice senza fine...
non parlare più!
Esisti e sogna
se il tempo ti sarà concesso

11/3/06

L'emergere delle nubi nel bosco
incendio vorace
sul quale si abbatte
una cascata di emozioni:
essenze evanescenti
si appropriano voracemente
del mio spirito!
Si nutrono dei sogni
camminano tra i ricordi,
speranze, progetti...
l'unico che può affrontarle,
sfida la loro potenza
in illusioni estatiche,
fonde luce ed ombra
nel risveglio dei sensi,
attraversa un varco
ottenendo brecce
nel muro del nulla...
il sentiero è racchiuso
nei sogni di un Io e di un Tu
null'altro che amore...

13/4/05

L'immediato si annienta
nel volo della folgore
la pressione alleggerisce le viscere stanche
aurei cancelli aprono le porte del pensiero
negli abissi dell'immenso.
In un soffio le danze
si tramutano in farfalle
angeli dalle ali dorate
si aggrovigliano sinuosi
in ondate di nudi godimenti
una dolce pressione invade l'attimo
nell'abbandono totale
desiderio di prolungare all'infinito
le diramazioni velenose
che non bastano mai al loro agire
scrivere per sublimare il sentire
le vibrazioni leggere che accarezzano il corpo
penetrando ogni muscolo
ogni segmento vitale
ogni istante di immaginazione

18/2/07

Luce

Vuoto ti circonda...
chiedi allo gnomo
di indicarti la strada!
L'agghiacciante realtà
prevarica sulla speranza,
infrangendo nella Galassia
in duro suono metallico
la poesia di un sogno...
oltre l'orizzonte
si confondono danze celtiche
con profezie austere.
Violenta, la lotta
fra ciò che c'è
e ciò che spera d'esserci...
Luce! Luce in questo mondo!!!
Evadendo la buia consapevolezza...
Luce!

3/11/03

Mondo nudo

Spiagge dissolute dell'animo
una bambina con un bambino
potessi gettarmi in un plumbeo non ritorno
notturno squittio dietro luna-formaggio
a buchi: i buchi nei polmoni
della Terra
violentata dall'avarizia umana.
Questo mondo fugace e stolto
ci aggredisce ogni giorno con nuove bombe...
grumi, sapore d'assenzio tra le labbra...

Questo mondo è scoppiato
in un turbine d'indifferenza,
questo mondo è perverso
onda anomala che non arriva mai!
gnomi nudi selvaggi in fuga...
questo mondo è un sogno-incubo!

L'assassino prende la sua calibro 38
e va nella stanza del figlio...
questo mondo spruzza merda
in testa ai corpi
che muoiono dissanguati
questo mondo è voglia di potere!!!

5/1/05

Nell'attimo in cui
ogni istante può diventare poesia
vedo scorrere l'auto dell'anima
oltre i confini della notte
e accendersi in una fiamma acustical
festoso giocherellare di idee...
creazioni immateriali
si aggirano
nel magico scomparire
di ombre luminose
ricoperte, al buio,
di profondo colore.
le vibrazioni
lentamente,
in un'ardua rincorsa
di sguardi...
dallo stomaco si diramano
e invadono ogni catena
molecolare!
Rollo di tamburi....
...incendi!
Vite di incendi arse.
Non vi è più nulla
nell'allucinante
fiamma
che è incitata a spegnersi...
solo mare dentro
le menti di movimenti,
nella sfera fisica.
Il suono ha libero accesso
nella strada a due corsie...
percorsi si distinguono,

si scompongono,
si meravigliano...
e danzano facendosi la corte
in libidica attrazione

3/7/05

Non vi è istante
in cui non escogiti luce
che si trasforma in ombra...
non resta che attimi
pane e vino..
non ci sono danze psichiche
che non sfumino in abbracci
solo fiamme strane
che si muovono
come soavi cigni nel vento
ed il mio tempo
si muove sempre
prima di me.
Quanti giorni
attraverserò invano
nel tentativo di trasformarmi in me?
non proviamo più emozioni
sembriamo rimpiangerle
rincorrendole
in cristalli di autodistruzione.

12/5/05

Non voglio sprecare
neanche un frammento
dell'eternità di un istante
concessami...
per questo la bellezza intrappolata
non può svanire!
È in una rincorsa
senza possibilità di recuperare
lo scarto di partenza
non voglio sprecare disillusioni
accumulate nell'incedere...
paura del buio!
Incompleto termine:
lasciarsi essere...

8/10/06

Passaggi

Il tempo nell'eternità
l'eternità nel tempo
arte dissanguante...
quante albe mi scruteranno?
L'infinito!
Orologi sospesi in passaggi eterni
un orologio non è il tempo:
è solo numeri e molle...
i passaggi sono oltre le dune
ed io perché scrivo?
Non vi è più spazio nella mente
se non per la frenesia.
Il tempo è l'eternità
dei giorni trascorsi
cercando passaggi...
bisogna attraversare il tempo
un orologio non è il tempo:
è solo numeri e molle...
la luce che spira
in una ventata di pioggia estiva
che trafigge corpi
in contorsioni cosmiche...
l'incubo del possesso
mentale gravida in noi...
qual è il tuo sospirato sogno?
una vita sospesa nel vuoto
d'una linea d'ombra
che tange l'immenso...

impercettibile sussulto
bruciato
in un sinaptico
incesto con la natura
del “sé”
penna immobile...
cogli la linea
attraversa il tempo...

4/11/03

Scrivere

Pericolosa penna
greve penna
penna...che danzi su di un foglio
diffondendo le ultime gocce
del sudore di tutta la tua vita
e del sangue di tutte le mani
che t'hanno soggiogata...
come un cigno morente
ti disperì
gettando ali
nelle parole di chi
con occhi gravidi di luce
guarda le linee d'arte
che componi scivolando
sul filo della fine...
nelle mani di tre parche!
Tra le dita e la chitarra c'è l'anima
che scivola tra le note...
davvero basta un fungo per colorare il mondo?
O una bottiglia per tirartene fuori...
Sognare
impasti di musica psichedelica
e pennellate di armonia ...
Urlo!
Attorno tutti corrono
per fuggire dalle tenaglie
del demonio...
che abita nelle menti

di coloro che ne hanno bisogno...

“allora vieni qui

balordo spirito carnale

perverso e famelico...

Vieni ad allietare

le mie notti insonni,

vieni da chi non vuole più

appartenere a questa vita”.

In un angolo della strada

si rannicchiano

le urla

dei giovani che cercano altrove...

Ermetismo...

chiudere le porte della vita

e aprire quelle dell'ignoto...

Hanno rotto tutti i miei fiori

pietre, rocce e caverne

dove cercava lacrime vere...

scritto solo su di una parete

“OBLIO”

voleva sapere il suo significato

demonio di sempre

angelo del suo domani

“VAGABONDO”

cercò il suo modo... come dire:

“ODIO”

ma nascondeva:

“AMORE”

piangendo

vide luci misteriosamente

eteree

cercando un'altra parola

scorse Amore
che la guardava
con occhi gonfi
e l'abbracciava
sul tornare del mondo.
Le cascate avevano ricoperto
gli occhi gonfi di lacrime,
chiese perché
ma la penna a questo
non seppe rispondere
solo le montagne
nel tramonto
ed il mare
fuso in una linea col cielo
scovarono il suo
SEGRETO

20/12/03

Soffio vitale

Compone danze
e colora strade,
si muove soavemente
spinto da un soffio di vento
in una strada desolata...
poesia è cogliere la sua essenza,
cogliere lo sguardo
dei ciechi che cercano l'arte nel cielo
come i poeti dell'ignoto,
passando da una foresta
colma di natura parlante
che attraverso un solo gesto
fa ruotare l'asse della vita,
così anche i comuni mortali muovendosi
credono di essere artefici delle proprie azioni!
Allora io potrei fermare
la penna e decidere,
ma non ho deciso,
non ho frenato il mio sguardo
verso la curiosità!
Colgo le sfumature
assaggio spruzzi
di pittura fresca
per riuscire a interiorizzare i colori...
vorrei essere capace di regalarti
le note che ti mancano
ma non puoi cercarle che in te stesso...
In una strada desolata

una busta vuota fluttua
spostando le foglie cadute
e componendo forme che parlano
ai miei occhi spaventati:
è questo il soffio vitale!

4/12/02

Stelle di vetro

Sono arrivate le scarne legioni stellate
di cristallo variopinto in glaciale eternità
una sottile linea velata di blu immenso
cosparge l'atmosfera in un biancore irreale,
viene l'inverno con angolature mistiche
scagiona dagli idilli
i bagliori dell'aurora boreale
viaggia per i tetti, custodi
di nevicate essenze...
e libera le sacre stelle di vetro
dall'alone di insensatezza che le aveva avvolte.

25/12/06

Violentato

Lo scontro si svolge in piazza
dove tutti possono vederlo
per ancorarsi ai tradimenti
dell'ultimo minuto...

Lo scontro si svolge in piazza
in modo che il vinto
possa essere insultato
in modo che il vinto
possa essere insultato
davanti a tutti
perché tutti possano sapere
il suo nome
perché tutti possano avvicinarsi
al fenomeno da baraccone
perché possano guardarlo
pregare,
imprecare pietà!
Pietà!!! per le eresie
mai commesse...
per la sua anima:
stendardi festosi
di risa malvagie...

Cosa mai sarà stato
a distruggergli l'anima?
Chi aveva forgiato
il suo eroico coraggio?

Il giorno seguente
nessuno laverà le lenzuola
nessuno laverà le lenzuola!
Gli schizzi di sangue
provocati dalle cadute
devono essere visibili!!!

Chi potrebbe ingurgitare
le speranze?
Chi potrebbe ingurgitare
gli escrementi prodotti
dalle sue ferite esuberanti?
Quale sangue laverà
l'offesa?

Saranno presenti tutti alla cerimonia
tutti saranno svegli
e prosperi di risa selvagge!

14/9/06

Visioni ermetiche

Sentimenti ondivaghi, senza alcuna immaginazione
dolore (si sparge) come cammelli deformati.

Scaraventate orologi
in dissennate urla, striature drappeggianti
del giudizio in storie macabre!
La furia del vento si strugge
in ciò che sarà (di giorno)
strani colori, ricordo assente...

Dentro ogni viscera, nelle nubi
non appare lucidamente
satellite instabile...
agita un soccorso di mistici
tra le fiamme nelle viscere:
vuoti corpi scatenavano tempesta...
si avvicina l'ultimo modo,
rincasare d'arte nei muri,
animali machiavellici,
occhi in ogni dove
si strugge
qualcosa di giorno...

28/12/06

Zittiti

Buie onde elettromagnetiche
invadono il mio campo visivo
alternando l'obbiettivo
del mio resistere.
Mentre genti si scambiano annotazioni
evadono le vite
e grida una voce solitaria
tenuta in silenzio
per troppo tempo.
Arrivano i mostri e prendono il suo corpo
arrivano i mostri e prendono tutto.
Laceri ricordi fragili
compongono ancora la sua dubitante essenza.
Il sogno di libertà
che ardeva in lui
si sfoca, come nebbioso
e svanisce come il giorno
alla presenza di un'oscura notte invernale .

23/9/03

Indice

Incesti sinaptici

- 5 Prefazione

- 15 *Non vi è spazio vuoto...*
- 16 Vita è pensiero
- 17 Filosofia
- 18 Io sono
- 19 *Aspetto il fuoco che salga alle tempie...*
- 20 *Bisbigliare occulto...*
- 21 Confusione
- 23 Cosa accade?
- 24 Danza di Eros e Thanatos
- 25 Danza d'un filo d'inchiostro
- 26 Deviare
- 27 *Ho paura dell'arte...*
- 28 *Ho solcato le antiche vette pungenti...*
- 29 *I tanto agognati sogni restano lì...*
- 30 Il pensiero ricorrente
- 32 *Il sangue della notte...*
- 33 Jazz
- 34 La morte della natura
- 35 Le parole
- 36 *L'emergere delle nubi nel bosco...*
- 37 *L'immediato si annienta...*
- 38 Luce
- 39 Mondo nudo

40	<i>Nell'attimo in cui...</i>
42	<i>Non vi è istante...</i>
43	<i>Non voglio sprecare...</i>
44	Passaggi
46	<i>Protendendosi...</i>
47	Scrivere
50	Soffio vitale
52	Stelle di vetro
53	Violentato
55	Visioni ermetiche
56	Zittiti
57	<i>La vita umana...</i>

il F I L O

